



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO LEGISLATIVO

ACQUFFLEG R.U. 2536

Roma, 22 SET. 2008

All'On. Deputato Angela Napoli
Camera dei Deputati ROMA
e. p.c.
Alla Camera dei Deputati
Segretariato Generale ROMA
Alla Camera dei Deputati
Servizio Biblioteca ROMA
Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri ROMA
Dipartimento Rapporti con il
Parlamento

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4-00604

Si risponde alla interrogazione parlamentare indicata in oggetto con la quale la S.V. onorevole chiede iniziative, anche a livello legislativo, per garantire gli allievi dislessici i necessari supporti.

Al riguardo si fa presente che già da tempo questo Ministero in diverse occasioni ha avuto modo di richiamare l'attenzione degli insegnanti sui disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) che possono determinare abbandoni scolastici o scelte non consone alle potenzialità degli allievi che presentano tali disturbi.

In particolare, con nota del 5 ottobre 2004, prot. n 4099/A/4, richiamata da altra nota del 5 gennaio 2005, proprio con riguardo alla dislessia è stata evidenziata la necessità che nei confronti di alunni con specifico disturbo di apprendimento, certificato da diagnosi specialistica, vengano utilizzati strumenti compensativi e attuate misure dispensative

E' stato suggerito di utilizzare strumenti compensativi quali la tabella dei mesi, la tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, la tavola pitagorica, la



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2

tabella delle misure, la tabella delle formule geometriche, la calcolatrice, il registratore, il computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, per la scuola primaria e, in generale, nelle fasi di alfabetizzazione strumentale per i diversi apprendimenti; sono state indicate, inoltre, le misure dispensative da poter adottare anche per gli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore.

In particolare, valutando l'entità e il profilo delle difficoltà di ciascun allievo, sono state indicate quali misure da adottare: la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline e, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

In merito alle misure dispensative, questo Ministero ha avuto modo di precisare da ultimo in data 10 maggio 2007, che in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma che, più opportunamente, è necessario compensare le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.

In particolare è stata richiamata l'attenzione sul fatto che gli specifici disturbi di apprendimento rendono spesso difficile lo svolgimento di prove scritte che non si effettuano nella lingua nativa. Le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento, e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti.

In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possano dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, è stata richiamata l'attenzione degli insegnanti sulla opportunità di riservare



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3

maggior considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Si ricorda anche che il tema delle difficoltà specifiche di apprendimento è stato oggetto nella passata legislatura di specifiche proposte di legge, sostenute da tutti i gruppi parlamentari, che sono state esaminate congiuntamente dalla commissione istruzione del Senato che ha poi approvato il testo proposto dal Senatore Franco, all'esame della Commissione Cultura all'atto di scioglimento delle Camere.

Attualmente sullo stesso tema sono state presentate due proposte di legge l'una di iniziativa del Senatore Ascutti e l'altra di iniziativa di un gruppo di senatori del partito democratico che mirano ambedue a riconoscere la dislessia, la disgrazia/disortografia e la discalculia quali difficoltà specifiche di apprendimento a garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli allievi con tali difficoltà, a favorire il loro successo scolastico, a ridurre i loro disagi formativi ed emozionali, ad adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle loro necessità, a sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori sulle problematiche legate ai disturbi specifici di apprendimento, ad assicurare adeguate possibilità di diagnosi precoce, ad incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia scuola e servizi sociali durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

Il ministro concorda con l'auspicio della S.V. onorevole e si augura che il parlamento possa presto licenziare una legge che possa inquadrare, integrare e mettere a sistema le iniziative sopra elencate.

IL MINISTRO